

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Come l'aurora
all'inizio del giorno
ecco la vergine Maria
donna promessa ai figli di Eva
veglia e attende fedele
l'adempirsi della promessa.*

*Come la terra in attesa del sole
ecco la serva del Signore
la benedetta tra tutte le donne
veglia e offre il silenzio
a dimora del Verbo di vita.*

*Come la chiesa dimora di Dio
ecco la Madre del Signore
figlia di Sion amata in eterno
veglia e porta in grembo
il Messia di pace e salvezza.*

*Come la donna vestita di sole
ecco la sposa fatta bella
Gerusalemme
che scende dall'alto
veglia e invoca il veniente,
Gesù il Signore in eterno.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;
risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

la sua sapienza non si può
calcolare.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;

Al Signore è gradito chi lo teme,
chi spera nel suo amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo (*Lc 2,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gesù, figlio di Maria, ascoltaci!

- Cristo, Principe della pace, Dio forte, sei nato tra di noi nella debolezza e nella povertà: estendi sul mondo intero il tuo regno di pace.
- Sole di giustizia, apparso in questi giorni che sono gli ultimi, Sole che ci hai visitati sorgendo dall'alto: rischiara i cuori di quelli che vivono la notte dello spirito.
- Messia benedetto, venuto a portare la benedizione, il tuo volto ci ha rivelato il volto di Dio: fa' che credendo nel tuo nome siamo salvati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Salve, Madre santa: hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA NM 6,22-27

Dal libro dei Numeri

²²Il Signore parlò a Mosè e disse: ²³«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: ²⁴Ti benedica il Signore e ti custodisca. ²⁵Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. ²⁶Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. ²⁷Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

Rit. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁶Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

⁸Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA GAL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁴quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale

grida: Abbà! Padre! ⁷Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] ¹⁶andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria, di gustare le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nella maternità)

p. 334

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EB 13,8

Gesù Cristo è lo stesso,
ieri e oggi e sempre.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 348

PER LA RIFLESSIONE

Maria custodisce la parola

La benedizione sacerdotale di Aronne, che discende da un comando dato da Dio a Mosè (cf. Nm 6,22-27), si estende all'umanità intera nel figlio di Maria, annunciato come Figlio dell'Altissimo (cf. Lc 1,32), colui che è «nato da donna, nato sotto la Legge», come si esprime Paolo nella lettera ai cristiani della Galazia, «perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5). Il compimento dell'opera della nostra salvezza è la discesa dello Spirito Santo, quello Spirito che il Figlio ha inviato dopo la sua risurrezione e che grida nei nostri cuori: «Padre, *Abba*, papà amato!». Dio si rivela come colui che è accanto a ogni essere umano e lo conduce su cammini di liberazione. L'attesa millenaria di Israele si compie nella venuta di un bambino. È talmente inaudita, questa parola, che gli stessi protagonisti non ne colgono da soli tutta la potenza, ma hanno anch'essi bisogno di testimoni che la confermino. È il senso del racconto lucano dei pastori. Udito l'annuncio dell'angelo, essi vanno alla grotta di Betlemme e vedono la cosa più umana e quotidiana: un bambino e sua madre. Ripetendo però la parola che hanno ascoltato dall'angelo diventano per Maria l'annuncio di una rivelazione: quel bambino che ella ha portato in grembo è veramente il Figlio dell'Altissimo. I pastori obbediscono all'annuncio dell'angelo, vanno senza indugio dove è loro indicato: hanno ricevuto una parola di tipo speciale, una parola che si può vedere

(come si potevano vedere in lampi e tuoni le parole pronunciate sul Sinai, cf. Es 20,18). Gesù è la parola vivente del Padre, la parola fatta carne (cf. Gv 1,14). I pastori vanno a vedere e al tempo stesso a riferire «ciò che del bambino era stato detto loro» (Lc 2,17): i pastori si fanno annunciatori, come più tardi lo saranno gli apostoli e i missionari. Se vi è una parola di Dio, non è perché le si renda un culto, ma perché venga propagata (cf. Am 3,8). Ecco ciò che fanno i pastori!

Il Natale non ci presenta semplicemente un bambino che suscita la nostra tenerezza, ma è l'annuncio della venuta fra noi del Figlio che dà la sua vita per noi e risuscita perché possiamo essere partecipi della sua gloria. «La perfetta immagine del Padre, l'impronta della sua eternità, prende forma di servo, procedendo da una Madre ignara di nozze, senza subire mutamento: ciò che era è rimasto, Dio vero; e ciò che non era ha assunto, divenendo uomo per amore degli uomini» (Liturgia bizantina del Vespri di Natale). Questo mistero avviene nella notte, nel segreto, nell'umiltà della nascita di un bambino povero figlio di poveri. Un racconto che sembra rimanere nel segreto di Dio, svelato per un istante, ma poi subito riavvolto nel silenzio. E nel silenzio Maria custodisce «queste cose» (Lc 2,19), che potremmo altrettanto bene tradurre con «queste parole»: l'annuncio dei pastori, l'annuncio dell'angelo, la profezia dell'alleanza di Dio con Israele che si compie...

Per questo in perfetta obbedienza alla Legge di Mosè, Maria e Giuseppe portano il bambino al tempio, per essere circonciso, iscritto

nel popolo dell'alleanza, e per ricevere il nome che sarà al di sopra di ogni altro nome: Gesù, *Jeoshua*, cioè «Dio salva». Se la nascita del Battista era stata seguita dall'ampio racconto della sua circoncisione, la circoncisione di Gesù è menzionata invece in un solo versetto, ma anche in questo caso l'accento cade sull'imposizione del nome: è un passivo divino («gli fu messo nome Gesù», Lc 2,21) in obbedienza, ancora una volta, alla parola dell'angelo. Veramente Maria è madre di Gesù perché ha saputo fare spazio alla parola di Dio, lasciando che Dio stesso compisse in lei le sue meraviglie.

Signore Dio, il Figlio tuo che hai generato prima della stella del mattino, è deposto in una mangiatoia, è avvolto in poveri panni, ma dona gioia ed esultanza a quanti lo riconoscono e lo confessano: anche noi esultiamo e ti lodiamo per questo mistero della nostra salvezza, che ha di nuovo aperto l'accesso all'albero della vita, dal quale eravamo stati scacciati per la nostra disobbedienza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria madre di Dio.

Ortodossi e greco-cattolici

Circoncisione di nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo; Basilio il Grande, vescovo (379); Giorgio lo Scrittore e Saba di Chachuli, monaci (X-XI sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo.

Anglicani e luterani

Nome e circoncisione di Gesù.

IL GRIDO DEI POPOLI

A volte si tratta di ascoltare il grido di interi popoli, dei popoli più poveri della terra, perché la pace si fonda non solo sul rispetto dei diritti dell'uomo, ma anche su quello dei diritti dei popoli. Deplorevolmente, persino i diritti umani possono essere utilizzati come giustificazione di una difesa esacerbata dei diritti individuali o dei diritti dei popoli più ricchi. Rispettando l'indipendenza e la cultura di ciascuna nazione, bisogna ricordare sempre che il pianeta è di tutta l'umanità e per tutta l'umanità, e che il solo fatto di essere nati in un luogo con minori risorse o minor sviluppo non giustifica che alcune persone vivano con minore dignità. Bisogna ripetere che «i più favoriti devono rinunciare ad alcuni dei loro diritti per mettere con maggiore liberalità i loro beni al servizio degli altri». Per parlare in modo appropriato dei nostri diritti dobbiamo ampliare maggiormente lo sguardo e aprire le orecchie al grido di altri popoli o di altre regioni del nostro paese. Abbiamo bisogno di crescere in una solidarietà che deve permettere a tutti i popoli di giungere con le loro forze ad essere artefici del loro destino, così come ciascun essere umano è chiamato a svilupparsi (Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 190).